

SCHEMA TECNICA 1

Contenuti dello schema progettuale di prefattibilità

DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Nella fase di costruzione del processo partecipativo del progetto "Coordinarsi per agire insieme sulle acque del Sebino", con particolare riferimento alle interviste effettuate agli Enti e Associazioni che hanno un legame con il Lago d'Iseo, è emersa la necessità di un maggiore coordinamento politico/amministrativo intorno alle strategie di sviluppo dell'area.

Tale esigenza ha già trovato una prima risposta nella gestione del progetto "Coordinarsi per Agire Insieme sulle Acque del Sebino" tramite la costituzione del Comitato Garante che ha sottoscritto un protocollo d'intesa nell'ambito del lavoro. Per non disperdere gli sforzi fin qui effettuati, è quindi necessario mantenere in funzione questo organo anche dopo la conclusione, prevista per il 20 dicembre 2007, del progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo, con il compito di analizzare univocamente alcune tematiche al di là delle singole competenze ma in un'ottica globale incentrata sul lago.

Sarà necessario pertanto costruire una **cabina di regia** (ex Comitato Garante) per il coordinamento e la gestione della strategia di sviluppo locale, che nascerà dagli enti che hanno fatto parte del Comitato Garante, con la possibilità di un ampliamento a nuovi soggetti, con compiti definiti da un nuovo **protocollo d'intesa**. Il **ruolo della cabina di regia**, da svolgersi in attuazione degli indirizzi, e secondo tempi, competenze e strumenti previsti dal protocollo, saranno:

- A) **monitorare il territorio** alla luce dei risultati emersi e delle azioni previste dal progetto "Coordinarsi per agire insieme sulle acque del Sebino";
- B) **mantenere vivo l'interesse** ed aperto il discorso con le persone, le realtà organizzate, e gli enti istituzionalmente preposti, con forme di partecipazione da stabilire e/o con un adeguato strumento informatico periodicamente aggiornato (sito Web o simile);
- C) **tenere attiva una pressante azione politica** presso le istituzioni preposte o coinvolgibili sui temi trattati negli schemi progettuali di prefattibilità derivanti dal progetto;
- D) **costruire le condizioni** di volta in volta utili al fine di canalizzare le circa 80 azioni previste nel progetto realizzato, verso quei bandi od iniziative di finanziamento che le possono contemplare;
- E) **trasformare i contenuti** dello studio "Coordinarsi per Agire Insieme sulle Acque del Sebino" in un progetto di rilevanza politica, tale da essere assunto dalla Regione Lombardia **come base per la realizzazione del Contratto di Lago del Sebino**.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Nell'ambito di questa attività sarà quindi necessario sviluppare i seguenti punti.

1. **Predisporre una bozza di struttura** che andrà a costituire la Cabina di Regia. La proposta potrà essere predisposta dagli uffici interni dell'Ente Capofila.

2. **Predisporre una bozza di protocollo** d'intesa che contenga, i costituenti, i principi, gli obiettivi, gli strumenti, le responsabilità, la competenza alla copertura dei costi. La proposta potrà essere predisposta dagli uffici interni dell'Ente Capofila.

Il Comitato Garante in carica sarà chiamato ad approvare la costituzione della cabina di regia con relativo protocollo d'intesa e cesserà quindi la sua funzione con la conclusione di tutte le attività del progetto. La **Cabina di Regia** verrà presentata al convegno di chiusura del progetto e successivamente dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa si attiverà nelle sedi e nei modi previsti dando continuità all'operato fin qui svolto dal Comitato.

3. **Predisposizione e realizzazione di un sito web.**

Al fine di **mantenere vivo l'interesse** di cui alla precedente lettera B) e a supporto del coordinamento nonché a titolo di elemento divulgativo del patrimonio informativo creato e mantenuto da tutti gli attori aderenti al progetto, si propone la realizzazione di un sito web, avente un indice dei temi oggetto di indagine e di documentazione.

Accanto ad elementi informativi generali il sito proporrà un indice dei progetti diviso per aree tematiche o in alternativa aree territoriali. Il portale pubblico potrà prevedere una pagina iniziale raggiungibile attraverso link eventualmente presenti in altri siti o il nome di un dominio di secondo livello (da scegliere tra quelli disponibili). Alcune pagine correlate potranno fornire più dettagliate informazioni di contesto, riguardo il progetto, la Cabina di Regia e le prospettive del Contratto di Lago. Per accedere al patrimonio informativo potranno esserci due strade:

- I. una selezione per tema che consisterà nella scelta di un argomento di una lista dove ogni argomento potrà essere descritto da:
 - nome;
 - breve descrizione;
 - eventuale icona/immagine;
 - una selezione per area territoriale.Tale selezione da luogo all'accesso agli specifici contenuti, che saranno costituiti da una ulteriore sottolista i cui elementi potranno essere così suddivisi:
 - nome del contenuto;
 - breve descrizione del contenuto;
 - ente responsabile e detentore;
 - link al sito dove la documentazione è ospitata;
 - indirizzo e-mail a cui inviare eventuali osservazioni.
- II. una selezione per area territoriale che potrà invece avvenire attraverso la selezione di una area geografica su una mappa. I contenuti di competenza territoriale potranno essere presentati in modo analogo alla selezione per area tematica.

Al fine di ridurre gli oneri legati alla manutenzione, il sito dovrà consentire il caricamento dei contenuti attraverso una base dati. Le pagine pubbliche dovranno dinamicamente caricare quanto in banca dati. Le funzioni gestionali previste saranno legate all'inserimento, modifica e cancellazione del dizionario dei temi e all'inserimento, modifica e cancellazione dei contenuti tematici. Il dizionario delle zone territoriali sarà fisso e

riferito alla cartina che ne consente la scelta. Il singolo contributo potrà essere censito attraverso i seguenti attributi:

- nome del contenuto;
- breve descrizione del contenuto;
- ente responsabile e detentore;
- link al sito dove la documentazione è ospitata;
- indirizzo e-mail a cui inviare eventuali osservazioni;
- aree tematiche:
 - area tematica di competenza 1;
 - area tematica di competenza 2;
 -
 - area tematica di competenza n;
- aree geografiche:
 - area geografica di competenza 1;
 - area geografica di competenza 2;
 -
 - Area geografica di competenza n.

Secondo questo schema gli oneri organizzativi si possono schematizzare in:

- definizione e manutenzione del dizionario dei temi;
- censimento (periodico o sporadico) dei documenti/progetti da inserire, eventualmente fatto avvalendosi di schede cartacee da compilare che rispecchino il modello dei dati;
- controllo (periodico o sporadico) della validità dei link referenzianti i contenuti;
- manutenzione generale del patrimonio informativo (obsolescenza, correzioni, collocazione aree di competenza).

ELABORATI

Il progetto porterà all'adozione di un nuovo protocollo d'intesa e allo sviluppo di mezzi di comunicazione ed interazione via web.

TEMPI

3 mesi.

SCHEDA TECNICA 2

Contenuti dello schema progettuale di prefattibilità

DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Nonostante numerosi studi siano stati condotti in passato, si ritiene importante continuare ad aumentare la conoscenza scientifica degli aspetti ambientali del Sebino, in particolare utilizzando dati sperimentali diretti e in continuo, quali quelli che si possono ricavare da un vero e proprio sistema di monitoraggio strumentale. **Si prevede necessario lo studiare di un sistema di monitoraggio in continuo, basato su tre stazioni di misura** delle portate e delle concentrazioni dei parametri più significativi, da localizzare sull'Oglio immissario, sull'Oglio emissario e sul Borlezza al fine di stimare il bilancio idrico e il bilancio dei carichi inquinanti. Tale sistema di monitoraggio dovrebbe essere realizzato in tempi brevi per, in futuro, permettere anche di controllare gli effetti delle azioni di collettamento e depurazione in progetto in Val Camonica e sul T. Borlezza, su cui è prevista la realizzazione di opere che dovrebbero ridurre sensibilmente l'apporto di carichi inquinanti al lago. Tale sistema deve presentarsi come il risultato di una scelta di gestione a livello locale (interprovinciale) del monitoraggio ambientale, attualmente sviluppato a scala regionale, attuando la maggior sinergia con eventuali sistemi esistenti, ma finalizzando opportunamente l'analisi e la gestione dei dati misurati allo scopo di aumentare la conoscenza sul Sebino.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Si ritiene sia necessario sviluppare il progetto di prefattibilità secondo le seguenti fasi.

Fase 1 - Ricognizione sul territorio da indagare e censimento dello stato di consistenza delle stazioni già strumentate attive (o in progetto, mediante contatto diretto con gli Enti) e dei siti già predisposti per il monitoraggio quali-quantitativo sull'intero bacino idrografico. Sopralluoghi mirati all'individuazione delle sezioni che meglio rispondono ai requisiti base necessari all'installazione di strumenti di misura della qualità e quantità dell'acqua. Individuazione dei parametri da monitorare in base a studi pregressi, ai contatti con gli enti predisposti all'analisi (es. ARPA). Contatto con gli enti regionali e provinciali per confronto e per valutare la tipologia degli strumenti da installare, in modo che tali stazioni possano integrarsi anche nelle reti preesistenti o in fase di attuazione.

Fase 2 - Progettazione preliminare delle 3 stazioni di misura da realizzare, compresa definizione della procedura operativa per le autorizzazioni.

Fase 3 - Definizione dei costi di installazione e della modalità di gestione delle stazioni, in accordo anche con le eventuali specifiche tecniche degli enti competenti.

Fase 4 - Definizione delle procedure e dei costi di validazione, elaborazione e pubblicazione dei dati misurati.

ELABORATI

Il progetto porterà alla produzione di n. 3 progetti preliminari per la realizzazione delle stazioni di misura, contenenti localizzazione, tipologia di strumenti da installare (sensori di livello appropriati e aste idrometriche, sonde multiparametriche e/o autocampionatori automatici), disegni progettuali dell'installazione, più una

relazione tecnica riguardo le attività di ricognizione di fase 1 e le attività di fase 3 e 4 relative alla gestione delle stazioni e dei dati.

TEMPI

3 mesi per la fase 1 – 3 – 4.

1 mese per la fase 2.

SCHEDA TECNICA 3

Contenuti dello schema progettuale di prefattibilità

DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

E' interesse comune che **vengano risolte le problematiche più evidenti relative all'ecosistema del lago, mettendo in evidenza le aree di pregio e/o risorsa residuali o non pienamente conosciute. Il primo passo è quello di individuarle anche geograficamente e caratterizzarle.** Si tratta pertanto di rispondere alla necessità di avere **un progetto che individui le "AREE RISORSA" caratterizzando innanzitutto tutte le aree nell'"intorno prossimo del lago", valutandone le diverse tipologie ed individuando, mediante criteri prefissati, quelle porzioni, prevalentemente pubbliche o ad uso pubblico, che possono essere ulteriormente fruite e/o valorizzate, o perché caratterizzate da un intrinseco valore naturalistico-ambientale, o perché di generale interesse e riqualificabili con opportuni interventi.**

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Il progetto di fattibilità può comporsi di tre fasi come di seguito descritto.

La **fase 1** deve sviluppare, lungo tutto il perimetro del lago, una ricognizione dello stato di fatto e delle previsioni urbanistiche già in atto per individuare le "AREE RISORSA", utilizzando il materiale conoscitivo derivante da studi pregressi, dalle indicazioni dei PGT (ex PRG), dalle foto aeree e dalle informazioni già censite dal Consorzio Gestione Integrata dei laghi d'Iseo, Endine e Moro.

La **fase 2** che deriva dall'analisi e tipizzazione di tali aree; in base ai caratteri principali individuati lungo il lago, devono essere quindi prodotte linee guida per la valorizzazione/recupero di tali "AREE RISORSA", basate sulle più innovative tecniche di riqualificazione, mediante interventi di ingegneria naturalistica, basandosi su riconosciuti criteri di inserimento paesaggistico e/o urbanistico.

La **fase 3** individuerà 1-2 aree pilota fra quelle censite, sulle quali destinazioni d'uso e relativi interventi possano risultare più opportunamente definibili, in una visione complessiva di valorizzazione del lago, e verranno prodotti su tali aree progetti preliminari di ripristino/valorizzazione.

ELABORATI

Nell'ambito del progetto dovrà essere prodotta una relazione tecnica, che oltre a contenere tutti i risultati e le modalità adottate durante le attività di ricognizione, conterrà alcuni criteri/linee guida di intervento specifici per le aree risorsa del Sebino. Verrà quindi redatta una carta sinottica (in scala idonea) con l'individuazione delle "AREE RISORSA". Sarà inoltre possibile sviluppare, all'interno dell'attività, 1-2 progetti preliminari su aree pilota di maggior interesse e/o specificità.

TEMPI

2 mesi per la fase 1.

1 mese per la fase 2.

1 mese per i 2 progetti preliminari.

SCHEDA TECNICA 4

Contenuti dello schema progettuale di prefattibilità

DESCRIZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE

Un tema importante scaturito dall'analisi condotta è quello legato alla **regolazione del lago e relative problematiche connesse, che sono note ma non definite in termini oggettivi**. A tal fine, si ritiene molto importante fare un ulteriore approfondimento delle problematiche, individuandole e analizzandole anche in termini quantitativi, al fine di poter definire **la metodologia di identificazione del danno ambientale arrecato al sistema lago dagli utilizzi attuali**. Si prevede pertanto di poter sviluppare un progetto che innanzitutto rielabori il quadro delle problematiche (relazione causa-effetto), individuando sul lago, anche mediante opportuna ricognizione, l'entità dei danni ambientali effettivi. In secondo luogo dovrà fornire, dal punto di vista metodologico, ma con possibile risvolto applicativo su un caso pilota, indicazioni per l'individuazione dei danni ambientali legati sia agli attuali sia a futuri utilizzi (ad esempio nell'ottica di deroghe ai limiti minimi di regolazione). Infine il risultato dovrebbe permettere anche di indirizzare, attraverso una rassegna sullo "stato dell'arte" delle metodologie di analisi, la valutazione economica dei benefici e dei danni che l'attuale politica di regolazione apporta ai diversi comparti interessati.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Si ritiene necessario sviluppare le attività secondo tre fasi distinte come di seguito specificato.

Fase 1 – Identificazione delle problematiche principalmente legate alla regolazione del lago; individuazione dei rapporti causa-effetto; stima della tipologia dei danni ambientali sul Sebino indotti dagli usi e dalla regolazione (nei confronti sia dei livelli alti, sia dei livelli bassi, con riferimento anche a studi pregressi disponibili). Identificazione di un caso pilota.

Fase 2 - Sulla base dei risultati di studi pregressi e/o di modelli disponibili, valutazione di scenari per verificare l'evoluzione del danno ambientale in relazione a differenti regolazioni del lago. Applicazione di tali scenari al caso pilota.

Fase 3 – Analisi dello stato dell'arte delle metodologie per la valutazione economica del danno ambientale. Applicazione al caso pilota.

ELABORATI

Dovrà essere prodotto un rapporto tecnico che descriverà tutte le fasi del progetto (compresi allegati relativi agli scenari e la caso pilota).

TEMPI

3 mesi per la fase 1 e per le fasi metodologiche 2 e 3.

1 mese per la fase di applicazione sul caso pilota 2 e 3.